Cielo e Terre

Notiziario dell'Associazione

Pubblicazione periodica - Novembre 2017 - Anno XVII - n. 2

Editoriale

«SIATE FECONDI!»

È un comando? Un augurio? Una benedizione? Forse soprattutto un impulso vitale che Dio ha posto in ogni essere vivente. E come ogni forza della natura, anche questa deve essere sottoposta al controllo della ragione. Il pianeta può accogliere tendenzialmente un numero di abitanti superiore all'attuale, ma a patto che le risorse disponibili crescano in proporzione all'aumento della popolazione. Altrimenti la benedizione può trasformarsi in una maledizione. Bisogna dire che da sempre la Natura ha controllato le nascite. Con metodi spesso brutali: mortalità infantile, malattie, guerre, catastrofi naturali, tutto ha contribuito a mantenere la popolazione entro limiti tollerabili. Oggi le cose vanno diversamente. Per fortuna la scienza moderna ha messo un limite alle cause di mortalità infantile e ha allungato progressivamente la durata della vita. Ma purtroppo là dove è arrivata la scienza non è arrivata sempre l'economia e la politica. Far sopravvivere persone altrimenti destinate alla morte è un'azione nobilissima. Ma poi? Che cosa facciamo per dare loro ciò che compete alla loro dignità? Per chi come noi è impegnato nel salvare vite umane è urgente sottolineare la necessità di intervenire perché sia salvaguardata anche la qualità della vita. Bisogna impegnarsi perché ciò avvenga. Con il volontariato, naturalmente, ma anche mediante l'azione politica ed economica. E ciò con programmi di paternità responsabile, certo, ma all'interno di un impegno comune per promuovere l'educazione e lo sviluppo delle popolazioni. Altrimenti il soccorso dato in situazioni di emergenza può aprire la porta a nuove e terribili sofferenze.

Sandro

LA SFIDA DELL'AMBIENTE

La situazione mondiale è caratterizzata da una serie di crisi di ogni genere e da gravi turbamenti che mettono a rischio la continuità della nostra civiltà e perfino la sussistenza della vita sul pianeta.

In molti ci chiediamo, ma dove stiamo andando? Siamo come in volo, ma senza una chiara meta davanti a noi.

Il 18 giugno 2015, papa Francesco ha pubblicato l'enciclica "Laudato sì'" in cui troviamo molte riflessioni che possono aiutarci a capire, perché il Papa conosce i rischi che la terra e l'umanità stanno correndo, certamente più di tanti capi di stato che non sanno o non vogliono cogliere la gravità del problema. Francesco sottolinea infatti che "la difficoltà a prendere sul serio questa sfida è legata ad un deterioramento etico e culturale, che accompagna quello ecologico. L'uomo e la donna del mondo post moderno corrono il rischio permanente di diventare profondamente individualisti, e molti problemi sociali attuali sono da porre in relazione con la ricerca egoistica della soddisfazione immediata"...

Un esempio di grande attualità è l'ansia separatista che sta avanzando: più autonomia, più potere, più ricchezze da trattenere nei propri ambiti e non invece diffonderle perché diventino bene comune.

Francesco ci ricorda che "per poter parlare di autentico sviluppo, occorrerà verificare che si produca un miglioramento integrale nella qualità della vita umana, e questo implica analizzare lo spazio in cui si svolge l'esistenza delle persone", di tutte le persone.

Soggetto di questa analisi dovrebbe essere la politica, ma negli attuali dibattiti politici che hanno luogo in tutto il mondo si pone sempre meno la questione del bene comune, della terra e dell'umanità. Uno degli effetti più devastanti del capitalismo globalizzato e della sua ideologia, il neoliberismo, è la demolizione della nozione di bene comune e di benessere sociale, sia a livello nazionale, sia a livello planetario.

Francesco non perde però la fiducia nell'uomo e sostiene che "è sempre possibile sviluppare una nuova capacità di uscire da se stessi per andare verso l'altro"... ed esprime anche un augurio:"possa la nostra epoca essere ricordata per il risveglio di una nuova riverenza per la vita, per la risolutezza nel raggiungere la sostenibilità".

E' questo lo scopo che anche noi ci prefiggiamo, mettendo in luce alcune problematiche che ci toccano da vicino.

Sandra Rocchi

BUON NATALE

Poste Italiane S.p.A. - sped. in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) art.1 comma 1 - LO/MI

Alessandro Sacchi, ***Abramo, Isacco, Giacobbe, Padri di Ebrei, Cristiani e Musulmani. Tre religioni in dialogo***
(Testo elaborato in vista del corso biblico per i missionari italiani in Camerun - Aprile 2017)

Le vicende dei patriarchi sono studiate sullo sfondo di culture ancora presenti in gran parte del mondo. Si ricorda che i loro protagonisti sono considerati come padri nella fede dai seguaci di tre grandi religioni che per questo sono dette «abramitiche»: ebraismo, cristianesimo e islam. Ritornare alla fede dei padri comuni consente di aprire tra di esse un fruttuoso dialogo interreligioso.

Un film

"Una scomoda verità 2" Regia di Bonni Cohen e Jon Shenk.

In questo film-documentario Al Gore, ex vicepresidente degli Stati Uniti, Nobel per la Pace nel 2007, torna ad affrontare il tema del riscaldamento globale del pianeta, presentando i rischi che i cambiamenti climatici comportano in tutti i continenti. In esso si sottolineano non solo gli ostacoli continuamente posti dai "poteri forti" che negano la tragica evidenza, ma anche gli sforzi compiuti per contrastare il surriscaldamento globale.

Università Terza Età (UTE)

Liceo Carducci
Via Beroldo, 9
20127 Milano

ANNO 2017- 2018
CORSO BIBLICO
Atti degli Apostoli
Lettura e interpretazione dei primi 15 capitoli.
Orario delle lezioni
dalle ore 15 alle 17
nei seguenti **venerdì**:
Novembre: 10; 24
Dicembre: 15
Gennaio: 12; 26
Febbraio: 9; 23
Marzo: 9; 23
Aprile: 13; 27

Chiesa S. Famiglia
Via Buonarroti, 49
20149 MILANO
Santa Messa
ore 10,30 e 18,00

Sabati biblici

2017-2018

Presso il Centro Missionario Pime
Via Mosè Bianchi 94 - Milano
dalle ore 15.00 alle 17.00

Tema: **La lettera ai Romani**

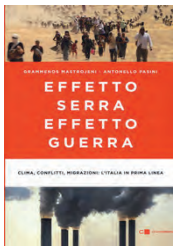
Questo tema è stato scelto perché dalla lettera ai Romani ha preso ispirazione Lutero per la sua riforma iniziata 500 anni fa. Esamineremo il significato di ciò che Paolo vuole comunicare cercando di capire la situazione dei cristiani ai quali la lettera è indirizzata: che cosa pensavano? come vivevano la loro fede? Che problemi avevano? Una ricerca per capire il messaggio di Paolo non in astratto ma nel contesto della più antica comunità cristiana dell'Occidente.

Calendario e temi degli incontri

21 Ottobre	Una lettera difficile e inattesa
18 Novembre	I problemi dei destinatari
16 Dicembre	Una fede comune in Gesù Messia e Figlio di Dio
20 Gennaio	Fede, legge e giustificazione
24 Febbraio	La vittoria sul peccato
17 Marzo	Il vero Israele
21 Aprile	Per un mondo migliore
19 Maggio	Una comunità di fratelli
9 Giugno	A partire da Roma. Sintesi finale

Un libro

G. Mastrojeni e A. Pasini, ***"Effetto Serra, Effetto Guerra"- Clima, Conflitti, Migrazioni: l'Italia in prima linea***, 2017.



Un analista diplomatico, da una ventina di anni impegnato nello studio dei cambiamenti climatici del pianeta, e un fisico climatologo del Cnr e professore universitario di Fisica del clima, illustrano cause e conseguenze devastanti del fenomeno, mettendo in luce le responsabilità politiche ed economiche. Essi sottolineano che "è impossibile recuperare l'ambiente se non si aiutano le regioni più povere e fragili del pianeta a progredire economicamente e a prendere in mano autonomamente e responsabilmente i loro destini".

"CRESCETE E MOLTIPLICATEVI"

Salvaguardare vite umane rappresenta per la nostra coscienza un imperativo morale perché abbiamo interiorizzato che il diritto alla vita è un diritto naturale della persona per il quale noi tutti ci battiamo. Oggi però ci troviamo di fronte al grande problema dell'incremento demografico.

Gli incrementi demografici che la storia umana ha registrato nel corso dei millenni non sono mai stati un problema in quanto venivano compensati da eventi epidemici, naturali e di conflitto che sistematicamente decimavano la popolazione. In questo contesto il dettato biblico "crescete e moltiplicatevi" era perfettamente coerente.

Quegli eventi sono stati di recente ridimensionati nei loro effetti catastrofici da scoperte scientifiche e dai progressi della medicina e, di conseguenza, il tasso di crescita della popolazione non incontra più limitazioni significative. Se la popolazione cresce e il territorio rimane lo stesso è evidente che si creano dei problemi di compatibilità ambientale e ciò insinua dubbi sulla qualità dispositiva del dettato biblico.

L'appartenere a una cultura cristiana implica che, mentre trovano ampio rilievo altri problemi quali l'inquinamento dell'atmosfera o delle acque piuttosto che il depauperamento delle risorse naturali, non si discute abbastanza di eccesso demografico.

Di recente viene data una certa enfasi all'evoluzione, cui si assegna una sorta di finalità ontologica, un filo rosso che conduce la storia dell'uomo sino all'esito finale del suo incontro con Dio.

Il successo dell'evoluzione per un essere vivente si misura attraverso la replica del suo DNA nel maggior numero possibile di individui. E' evidente che l'aumento della popolazione umana è un suo successo, ma essa non tiene conto del limite fisico dei confini terrestri; perciò diventa difficile assegnarle una finalità ulteriore, quella cioè di equilibrare nascite e risorse.

L'attività di Ceu e Terras in Guinea Bissau, ma vale per tutte le iniziative analoghe che si svolgono nel continente africano, fa sorgere il dubbio che presidiare Vite umane tout court comporti anche l'introduzione di squilibri demografici, non perché sia sbagliato tutelare vite umane, ma perché quelle attività rimangono isolate e non integrate organicamente con gli altri elementi (ambientali, fisici, sociologici) che caratterizzano un ecosistema.

Da quando Ceu e Terras ha iniziato ad operare (2001) la popolazione della Guinea Bissau è passata da circa 1.329.000 a 1.911.000 con un incremento del 46% portando il tasso di dipendenza della popolazione (numero di persone la cui sopravvivenza dipende dalle persone che lavorano) al 70 %.

La situazione di questa nazione è stata di recente così sintetizzata: «La giovane e crescente popolazione della Guinea-Bissau è sostenuta da un'elevata fertilità; circa il 60% della popolazione è sotto l'età di 25 anni. Il gran numero di persone in età riproduttiva e il tasso di fertilità di più di 4 bambini per donna compensano l'elevato tasso di mortalità infantile del paese. La storia dell'instabilità politica della Guinea Bissau, una guerra civile e diversi colpi di stato, hanno portato a uno stato fragile con un'economia debole, un'elevata disoccupazione, una corruzione diffusa, una povertà diffusa e un intenso traffico di droga e di bambini. Con il Paese mancante di infrastrutture educative e con l'accento culturale sull'educazione religiosa, i genitori spesso inviano i ragazzi a studiare nelle scuole coraniche residenziali (daaras) in Senegal e nel Gambia. Spesso questi bambini soffrono di grandi privazioni e sono costretti ad accattonare o a svolgere lavori agricoli presso marabut (insegnanti religiosi musulmani), che si arricchiscono a scapito dei bambini. I ragazzi che lasciano i loro marabut spesso finiscono per le strade di Dakar o di altre grandi città senegalesi e sono vulnerabili ad abusi ancora peggiori. Alcuni giovani che mancano di istruzione e di prospettive di lavoro sono coinvolti nel fiorente commercio internazionale di droga. L'uso di droga locale e la criminalità violenta associata continuano a crescere» (Index Mundi Guinea-Bissau Demographics Profile 2017),

Queste considerazioni trovano riscontro nell'attività di formazione portata avanti da Ceu e Terras in favore di una procreazione responsabile nell'ambito famigliare e suggeriscono la necessità di estenderla il più possibile alle nuove generazioni.

Bruno Martina

IN CHE ANNO SIAMO?

Non sono passati molti decenni da che il mondo era diviso in partizioni "stagne": ognuno viveva nel suo mondo, etnicamente, culturalmente, religiosamente omogeneo. Sapeva quanto bastava degli altri "mondi", senza farsene troppo carico.

Si riteneva di stare tutti nell'evo contemporaneo, diciamo nel 1960, anche se inevitabilmente, a parità di anno non coincideva una parità di sviluppo civile, tecnologico e democratico.

Poi lo sviluppo dei trasporti, prima, ha cominciato ad incrinare le "stagnature"; la globalizzazione, poi, con la diffusione delle tecnologie, ci ha confermato nell'illusione di vivere tutti nello stesso anno. Ma sappiamo che così non è: nonostante gli aiuti internazionali che mitigano le differenze, vi sono ancora territori del mondo che vivono in epoche più remote, sia per carenze strutturali, sia per retaggi di tradizioni non ancora scalfite dal contatto con la modernità. La Guinea Bissau, ahi noi, è fra questi territori, dove può capitare che una donna rischi di morire dissanguata, dopo un parto cesareo, per l'impossibilità di ottenere una trasfusione se non dopo aver pagato profumatamente (ah,... questi volontari dal cuore grande!) un donatore (ma non disprezziamo quest'uomo, che è costretto a vendere il suo sangue per poter vivere). Dove può anche capitare che un bambino, nato con qualche malformazione, rischi di venire soppresso perché visto come espressione degli spiriti cattivi che vogliono danneggiare la famiglia. E' quanto è successo recentemente ad una giovane madre che, avendo contratto la rosolia nel periodo di gravidanza (qui i No-Vax non c'entrano, ma possono trarne oggetto di riflessione), ha dato alla luce un figlio gravemente disabile: un "non uomo", secondo la cultura tradizionale, da lasciar morire. Ma per la mamma (il grande cuore delle mamme!) era niente meno che una persona bisognosa di aiuto per poter vivere: lo ha quindi tenuto nascosto in un fagotto, per il tempo necessario a trovare la possibilità di portarlo all'estero e curarlo quanto bastava per tenerlo in vita; poi la provvidenza ha voluto che incontrasse una famiglia disposta a tenerlo in affido (ancora una volta un grande cuore solidale). In che anno siamo allora? Capisco che può apparire retorico e romantico, ma non potremmo dire che siamo nell'anno del "cuore"? annullando con un sol colpo differenze di ogni tipo? In fondo è da 17 anni che il nostro progetto in Guinea Bissau, pur supportato da una proposta scientifica, pur dotato di una visione strategico-organizzativa, riesce ad andare avanti, fra continue difficoltà, perché sorretto da un grande cuore: a cominciare da coloro che sono impegnati in prima linea, come le attiviste (ce ne sono una trentina in servizio attivo per 7000 pazienti) di cui vi abbiamo raccontato una toccante storia nel Notiziario scorso, per finire a chi, come voi che mi leggete, continuate a credere in questo progetto sostenendolo economicamente.

Non starò a ripetervi tutti i passi compiuti in questi anni (ormai li sapete a memoria), ma senza tutti questi passi non sarebbe possibile, oggi, per il nostro Centro Materno-Infantile, sottoporre ai vari controlli (test HIV, ecografia, ecc.) 200 nuove donne in gravidanza ogni mese; non sarebbe possibile al centro di pediatria, al suo 4° anno di attività, visitare ogni mese oltre 1000 bimbi, risolvendo in modo precoce i casi meno gravi, evitando che si complichino al punto da richiedere il ricovero in ospedale.

Continuiamo a tenere il cuore aperto.

Paolo Borgherini

AGGIORNAMENTI

Gli operatori del CMI (Centro Materno Infantile) affrontano, parallelamente alla cura dei pazienti di AIDS, un lavoro nell'ambito della pianificazione familiare. A tal fine organizzano regolarmente incontri di formazione per una procreazione responsabile. Lo scopo fondamentale è quello di insegnare ai partecipanti non semplicemente come controllare le nascite ma soprattutto come crescere nel rispetto di se stessi e del proprio partner. Il problema infatti non è quello di fare o non fare figli, ma di scoprire un modo intelligente di cercare un bimbo o di accoglierlo se non atteso, mettendo in primo piano il suo benessere e il suo inserimento armonico nella società.

Ceu e Terras, con il supporto dell'Associazione Kibinti sta puntando su una terapia preventiva a base di penicillina, per bloccare lo sviluppo dello streptococco, causa principale delle valvulopatie cardiache. Attraverso uno screening si individuano i bambini positivi allo streptococco (circa un 29% dai primi rilevamenti) e li si sottopone a terapia con penicillina. Il costo per la cura preventiva di 140 bambini, corrisponde al costo di 2 interventi chirurgici.

Il laboratorio ha aumentato di molto il suo lavoro offrendo il suo servizio anche a persone al di fuori di quelle seguite dal Centro. Il laboratorio è ormai indipendente in quanto, a coloro che possono, viene ora richiesto un contributo alle spese. In questo modo si evita la paralisi quando mancano i finanziamenti dall'esterno e si garantisce il servizio anche per coloro che non hanno mezzi. Si è cercato di adottare lo stesso sistema anche per la farmacia ma finora non è stato possibile.

Rassula, una dei giovani guineensi che l'Associazione Kibinti ha accompagnato grazie al progetto "Sostegno a distanza" ha trascorso quasi un anno a Cuba per specializzarsi in Ecocardiografia Fetale e Pediatrica. Ha completato questo corso con il massimo dei voti e la lode ed ora è tornata definitivamente nel suo paese, dove lavorerà nel nuovo progetto "Screening": visiterà bambini di scuole e villaggi per fare una diagnosi precoce delle patologie cardiache grazie a un ecocardiografo palmare che l'Associazione Kibinti ha appena acquistato.

La Fondazione Grandi ha dato avvio, in collaborazione con Ceu e Terras, alla costruzione di una nuova clinica pediatrica che offrirà servizi ambulatoriali e accresciuta capacità diagnostica. Lo scopo è quello di creare un punto di riferimento di eccellenza in Bissau dove si possa avere una maggiore capacità diagnostica in modo non solo da curare ma anche da prevenire l'insorgere di malattie.

Come collaborare con l'Associazione e sostenere le sue iniziative

- Aderendo all'Associazione e tenendosi informati sulle iniziative promosse dalla stessa.
- Segnalando le iniziative sostenute dall'Associazione a persone e ad enti (banche, cooperative, associazioni di volontariato, parrocchie, istituzioni,...) per eventuali donazioni.
- Segnalando all'Associazione nominativi di persone, enti, istituzioni eventualmente interessati a ricevere il Notiziario e documentazione sull'attività dell'Associazione.
- Contribuendo finanziariamente alla realizzazione delle iniziative sostenute dall'Associazione.

PER L'INVIO DI OFFERTE:

- Bonifico bancario a: "FONDAZIONE PIME onlus" Via Mosè Bianchi 94 - 20149 Milano - sul conto corrente c/o Credito Valtellinese - Sede di Milano - S. Fedele - IBAN: IT 11 W 05216 01630 000000005733 - BIC BPCVIT2S, indicando nella causale "Cielo e Terre S106".

Si prega inviare conferma del bonifico tramite fax allo 02 4695193 o tramite e-mail all'indirizzo uam@pimemilano.com, specificando nome, cognome e indirizzo, per consentire di emettere il documento valido per la detrazione fiscale.

- Assegno bancario non trasferibile intestato a "FONDAZIONE PIME onlus".
- Conto Corrente Postale 39208202 intestato a "FONDAZIONE PIME onlus" - Via Mosè Bianchi 94, 20149 Milano, utilizzando il bollettino precompilato allegato al Notiziario.

Carta di credito (Visa, Carta sì, Mastercard) tramite il sito www.pimemilano.com, specificando la causale "Cielo e Terre S106".

Ogni offerta, salvo quelle in contanti, è deducibile/detraibile fiscalmente secondo le normative di legge in vigore.

A piccoli passi

DONNE AL VOLANTE

In Arabia Saudita con un decreto del re Salman le donne hanno finalmente ottenuto il permesso di guidare. In Tunisia, intanto, una nuova norma sancisce che le donne potranno finalmente sposare chi vogliono; decade così una legge del 1973 che le costringeva a unirsi in matrimonio unicamente con musulmani. Sempre in Tunisia è stata approvata la legge contro la violenza di genere e lo stop alla norma che consentiva il matrimonio riparatore. Piccoli passi in avanti, che preludono a grandi cambiamenti in società finora statiche.

LA TRADIZIONE

Nel ricordare il venticinquesimo anniversario della promulgazione del catechismo della Chiesa cattolica, Papa Francesco ha dichiarato che in esso vi sono punti che devono essere cambiati. E ha portato l'esempio della pena di morte che è «disumana e inammissibile» anche in casi estremi. In proposito il papa ha spiegato che «La Parola di Dio non può essere conservata in naftalina come se si trattasse di una vecchia coperta da proteggere contro i parassiti, ma una realtà dinamica, sempre viva, che progredisce e cresce perché è tesa verso un compimento che gli uomini non possono fermare». Le occasioni di applicare questo principio non mancano...

ACCOGLIENZA

La Commissione per le Libertà civili, giustizia e affari interni della UE ha proposto l'adozione di un nuovo regolamento, in cui si sancisce che l'accoglienza dei profughi sarà regolata da un meccanismo stabile di ricollocazione basato sui "reali legami" che il richiedente ha con uno Stato membro, quali la famiglia, l'avervi già vissuto in precedenza o gli studi. In assenza di questi legami, i richiedenti asilo verrebbero automaticamente assegnati ad uno degli Stati membri dell'UE. Se la proposta venisse approvata dai governi della UE sarebbe un notevole passo in avanti. Ma dove finiranno i «migranti economici» e quelli potenzialmente pericolosi? Data la difficoltà di rimpatriarli è possibile che restino in Italia o in Grecia.

LA NAVE DEI BAMBINI

La nave Aquarius dell'organizzazione umanitaria Sos Mediterranée, è arrivata a Palermo e subito è stata ribattezzata «la nave dei bambini». Infatti fra le 606 persone salvate e accolte a bordo, 241 sono minori, di cui molti piccoli e un neonato di pochi giorni. Tra questi, 120 hanno fatto la traversata del Mediterraneo da soli, senza la compagnia di parenti. Aumenta sempre più l'arrivo di minori non accompagnati: segno di una disperazione che spinge i genitori a fare il gesto estremo di mandare avanti i propri figli.

ARMI E FAME

Anche vale denunciare che a causa dei conflitti milioni di persone sono vittime della fame e della malnutrizione, se non ci si adopera efficacemente per la pace e il disarmo? Se lo è chiesto Papa Francesco nel discorso alla Fao in occasione della Giornata mondiale dell'alimentazione, proprio mentre apriva i battenti nel Bahrein, un luogo caldo del Medio Oriente, la prima edizione di un nuovo salone per la vendita di armamenti. Nel lungo elenco delle aziende presenti con un proprio stand ci sono anche marchi a noi ben noti (Benelli, Beretta, Fincantieri…).

FOCUS SULLE MIGRAZIONI

Partire, arrivare, restare. Per la seconda volta, a Modena, un festival per conoscere, riflettere, ascoltare, dare voce a chi non ne ha. Grazie a relatori di grande spessore, si riflette sugli aspetti spirituali e sociali, culturali e politici, giuridici e informativi delle attuali migrazioni, con in primo piano le storie di chi parte per arrivare e restare. Il festival è promosso da Fondazione Migrantes, Associazione Porta Aperta e IntegriaMo, con il patrocinio di Regione Emilia-Romagna e Comune di Modena.

MARCIA DELLE DONNE

Migliaia di donne israeliane e palestinesi hanno fatto a Gerusalemme una marcia di due settimane attraverso Israele e la Cisgiordania occupata, per «chiedere un accordo di pace» tra israeliani e palestinesi. «Fino a oggi gli uomini al potere non hanno creduto che alla guerra. Noi, le donne, siamo una cosa nuova. Ci ascoltiamo reciprocamente, ci muoviamo insieme e cerchiamo di comprendere le necessità degli altri», ha sottolineato Amira Zidan, musulmana, una delle organizzatrici della marcia.

I guai della malnutrizione

Quindici Paesi dell'Africa occidentale si riuniscono a Bissau per combattere i problemi legati alla nutrizione. Una grande occasione per un Paese in cui quasi il 40% dei bambini è malnutrito.

Padre Alberto Zamberletti, che lavora in Guinea dal 1974, è particolarmente sensibile a questo tema. È infatti tra i fondatori dei Centri di recupero nutrizionale (Crn), 25 in tutto il Paese, sorti negli anni '80 per combattere un nemico particolarmente pericoloso: la malnutrizione cronica. A differenza della malnutrizione grave, che colpisce il corpo e si manifesta come un'estrema magrezza, quella cronica interferisce con tutto lo sviluppo fisico e mentale dell'individuo, che non riesce nemmeno a raggiungere una statura nella norma. «Ci risulta che circa il 37% dei bambini in Guinea Bissau sia affetto da malnutrizione, e che il 2-3% di questi siano casi di malnutrizione cronica. Questa influisce anche sul loro sviluppo cerebrale: significa che quando saranno adulti saranno meno intelligenti, e quindi meno produttivi. È l'esempio più lampante di come migliorando la nutrizione di un Paese, se ne migliora anche il Pil». «Il problema» racconta padre Zamberletti «è che per una mamma avere un bambino malnutrito è una vergogna, quindi questi piccoli vengono nascosti. Negli anni '80 ci imbattemmo in uno di questi casi per una casualità, durante una visita a un villaggio. Trovammo un bambino che aveva quattro anni e pesava solo quattro chili, e dovemmo fare un lungo lavoro di recupero per salvarlo. Indagammo di più e scoprimmo che all'epoca circa il 4% dei bambini guineesi era in questa situazione. Sapevamo della mortalità infantile, ma i problemi legati alla nutrizione non erano ancora noti come lo sono oggi. I più colpiti erano, e restano, gli orfani e i gemelli: i primi perché, quando perdono i genitori, non trovano nessuno disposto a sfamarli; i secondi perché spesso le madri non riescono a nutrire due bambini alla volta, perciò scelgono di allattare il più forte dei due e di nascondere l'altro».

È così che è nata l'idea dei Crn: inizialmente di aiuto soprattutto a orfani e gemelli malnutriti, si sono poi aperti a tutti i casi di malnutrizione infantile. Oltre a riabilitare i bambini, i Crn forniscono alle loro madri la formazione necessaria a sfamarli in modo adeguato. La loro ignoranza è infatti spesso una causa indiretta della malnutrizione, che non è solo generata da scarsità di cibo, ma anche da malattie (come il diffuso virus Hiv, che aumenta il deperimento) e dalla disponibilità di assistenza sanitaria. Mentre i bambini recuperano peso con i medicinali e il latte speciale forniti dal Wfp o dall'Unicef, alle madri vengono fatti corsi di igiene e prevenzione. Dopodiché si insegna loro a preparare pappe a partire dagli alimenti locali a disposizione, in modo da renderle autonome. Dopo sei settimane, mamme e bambini tornano a casa propria. «Inizialmente i pediatri erano contrari ai Crn: sostenevano che riabilitare i bambini non sarebbe servito a nulla, perché una volta a casa sarebbero tornati alla situazione iniziale. Invece abbiamo dimostrato che i bambini, una volta usciti dal Crn, non solo non sviluppano dipendenza dagli alimenti del Centro, ma sopravvivono in buona salute».

Il problema nutrizionale, spesso derubricato come secondario rispetto a quello economico, visto in quest'ottica diventa di primaria importanza: una popolazione nutrita in maniera sana è più produttiva, più resistente alle malattie e meno dipendente da importazioni di cibo straniero. Come il cibo-spazzatura in vendita a bassissimo costo in tutta la Guinea Bissau; una trappola per i più poveri, che finiscono per nutrirsi di merendine preconfezionate facilmente reperibili. «Questo è un caso di modernità che si è inserita male nel contesto guineese» spiega padre Zamberletti «È arrivata troppo in fretta e la popolazione, sia quella più povera che quella più ricca, non ha potuto educarsi al suo corretto utilizzo. Un problema nutrizionale, anche questo, che genera una situazione paradossale: la Guinea Bissau ha uno dei più alti tassi di malnutrizione tra gli 0 e i 5 anni, ma anche il più alto tasso di obesità tra gli adulti».

Gabriele Monaco
(da Mondo e Missione online)

LA GIOIA DI UN SORRISO

È sempre più difficile raccontare la mia esperienza in Africa, per l'esattezza a Bissau, perché questa è così ricca, così vasta e profonda da diventare quasi inesprimibile.
Un esempio di quello che voglio dire possiamo ricavarlo dallo svolgersi normale delle varie epoche della nostra vita: dapprima tutta l'intensità di vita con i genitori e la famiglia, poi anche gli amici, verso i quali si sposta naturalmente il nostro interesse; arriva poi l'esperienza lavorativa che, quando realizza vere e proprie scelte di vita, diventa spesso totalmente assorbente, almeno nel momento che la stiamo vivendo. Ci sembra così che scoloriscano le esperienze precedenti, quasi ci fossero estranee … ma quando scrivo una parola non posso scriverne un'altra, scrivo solo quella … e non posso esprimere con una parola tutto quello che voglio comunicare.
Questi meccanismi e questa incapacità di vivere sempre e simultaneamente tutti i ricordi e tutte le emozioni, all'inizio della mia esistenza mi spaventava un po', ma ho capito poi che per fare un discorso unitario delle nostre diverse esperienze, per renderlo "racconto", dobbiamo "elevarci" al di sopra delle stesse; solo così l'attimo che sto vivendo mi richiama il tutto che ho vissuto e diventa il mio racconto dove il tempo non è più una coordinata essenziale, … restano i sogni e i desideri e nel mio cuore, vivo il presente con serenità, ricco di tutta l'esperienza di una vita.
Il collocarsi in una dimensione di un amore che trascende le categorie terrene del tempo e dello spazio è un dono che l'uomo riceve per poter fare meglio e più in profondità.

Quello che noi, con il vostro aiuto, cerchiamo di fare per i nostri fratelli e le nostre sorelle della Guinea è certamente importante. Ma al di là delle cose che si fanno ci sono le persone. L'assistenza alle mamme, ai bambini, specialmente a quelli che la società considera come scarti, ai sieropositivi e ai malati, per noi non è altro che un mezzo per entrare in rapporto con una umanità dolorante e portarle il conforto della solidarietà e della fraternità. E quando vediamo un bambino sorridere, allora sentiamo la gioia di aver raggiunto il nostro scopo.
È questo che vorrei raccontarvi...
Grazie a tutti voi che fate parte di questo racconto!

Oscar

Notiziario
Cielo e Terre
Editore:
FONDAZIONE PIME onlus
Via Mosè Bianchi 94 - 20149 Milano
tel. 02 43822544
C. F. 97486040153
P. IVA 06630940960

Direttore responsabile:
Sandra Rocchi Moro Visconti

Proprietà:
Associazione Cielo e Terre
Via Monte Rosa 81 - 20149 Milano

Presidente:
P. Sandro Sacchi
E-mail: asacchi@nicodemo.net
Sito: www.nicodemo.net

Autorizzazione Tribunale Milano
n. 550 del 14/10/2002
Spedizione in A.P. DL 353/2003
(conv. in L. 27/2/04) art. 1 comma 2

Distribuzione gratuita

Stampa: **Multimedia Publishing Milano**

INFORMATIVA SULLA PRIVACY
AI SENSI DEL D. LGS. 196/2003
ART. 13
Le comunichiamo che il titolare del trattamento dei suoi dati personali è Licini Giorgio (Legale Rappresentante FONDAZIONE PIME onlus). I suoi dati verranno trattati con la massima riservatezza attraverso l'utilizzo di strumenti elettronici e cartacei e non potranno essere ceduti a terzi o utilizzati per finalità diverse da quelle istituzionali. In qualsiasi momento lei potrà esercitare i suoi diritti ed in particolare, in qualunque momento: ottenere la conferma dell'esistenza o meno dei medesimi dati e di conoscerne il contenuto e l'origine, verificarne l'esattezza o chiederne l'integrazione o l'aggiornamento, oppure la rettifica (art. 7 D.LGS. 196/03). Ai sensi del medesimo articolo ha il diritto di chiedere la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, nonché di opporsi in ogni caso, per motivi legittimi, al loro trattamento. Le richieste vanno rivolte a: FONDAZIONE PIME onlus - via Mosè Bianchi 94 - 20149 Milano.